

La raffica di emendamenti Dal 'Parco dell'amore' al divieto di tagliare alberi

L'opposizione promette battaglia in vista della discussione di lunedì
L'attacco di Del Re (Fd): «Occasione persa, manca uno sguardo d'insieme»



**Bisogna estendere
i vivai comunali
e formare personale**
FIRENZE

C'è chi proporrà il 'Parco dell'amore' e chi invece chiederà più aree cani soprattutto nel centro storico e l'assunzione di giardinieri comunali. Il Piano del Verde, in Consiglio, dovrà schiarire la raffica di emendamenti e osservazioni che la minoranza presenterà. E da Fratelli d'Italia a Sinistra Progetto Comune si promette battaglia. A maggior ragione dopo che ieri, nella riunione dei capigruppo, è stata respinta la richiesta delle opposizioni di rinviare di una settimana la discussione. Così da avere il tempo di studiare le 250 pagine e proporre degli interventi mirati. Nulla da fare: il presidente **Cosimo Guccione** ha deciso di calendarizzare il passaggio in aula delle nuove linee guida sull'ambiente per il 3 marzo.

Il vicepresidente del consiglio, **Alessandro Draghi** (Fratelli d'Italia) annuncia che il suo gruppo depositerà nove emendamenti. Tra questi si chiede la realizzazione di un 'Parco degli innamorati', «dove inserire anche delle panchine dedicate a chi non c'è più». Ma Draghi proporrà tappeti erbosi lungo tutti il tracciato della tramvia. Ma con una specie vegetale particolare: la zizania, «in quanto nella Bibbia rappresenta la discordia. E i cantieri della nuova linea stanno pro-

vocando forti arrabbiate tra i cittadini...».

Il Movimento 5 Stelle, proprio in queste ore, sta lavorando agli emendamenti. Che dovrebbero essere 5. Il capogruppo **Lorenzo Masi** preferisce non anticipare nulla, ma qualche indicazione la dà. «Attenzione particolare alle aree hot-spot, più risorse per il verde e le potature, aumento, in città, della pavimentazione drenante, riqualificazione delle aree cani e strade che non assorbano il calore».

E se Forza Italia si tira fuori dai giochi, per la liste **Eike Schmidt** sindaco, l'omonimo capogruppo e i consiglieri **Massimo Sabatini** e **Paolo Bambagioni** hanno preferito presentare un ordine del giorno (che definiscono «molto significativo») invece che un emendamento. «Chiederemo di inserire tra i principi ispiratori e nelle strategie operative del Piano del Verde il seguente enunciato: "Evitare di tagliare ingenti numeri di alberi ad alto fusto per fare modifiche alle vie di comunicazione metropolitana o ad altre grandi opere"».

Dmitrij Palagi, di Sinistra Progetto Comune, passerà il fine settimana a studiare e a mettere nero su bianco gli emendamenti, che andranno presentati entro le 12 di lunedì. «Il Piano del Verde deve mettere al centro la cittadinanza - dice - Inoltre recupereremo una richiesta già votata nel precedente mandato ma scomparsa: un'area pubblica per il conferimento di materiale di risulta da interventi su verde urbano. Tra gli obiettivi deve esserci anche un amplia-

mento della gestione diretta, estendendo il ruolo dei vivai comunali, assumendo e formando personale, per limitare sempre di più gli appalti».

Poi, c'è Firenze democratica e la sua capogruppo **Cecilia Del Re**, che su questo piano ci ha lavorato quando faceva parte della giunta **Nardella** (testimone passato poi, non senza polemiche, ad **Andrea Giorgio**). E che non risparmia qualche stiletta all'attuale amministrazione. «Finalmente questo lavoro, che ho fortemente voluto quando ero assessora all'ambiente e all'urbanistica, è arrivato a conclusione. Purtroppo, però, ci pare però un po' un'occasione persa, siamo lontani dai piani del verde di Padova o di Amsterdam - l'accusa - Il quadro conoscitivo è carente in molte parti, e di questa carenza si risente poi nella parte strategica. Mancano, ad esempio, totalmente le greenways cittadine, il sistema lineare del viale dei Colli non viene riportato e tantomeno quindi poi sviluppato in un'ottica d'insieme. Altri grandi assenti le infrastrutture blu, ovvero il prezioso verde lungo i fiumi e i torrenti; gli animali; i materiali da usare. Si percepisce, insomma, che manca uno sguardo d'insieme». Infine, Italia Viva potrebbe presentare alcuni emendamenti. «Stiamo interloquendo con l'amministrazione per apportare dei miglioramenti - dice il capogruppo **Francesco Casini** - Tutto è perfezionabile e migliorabile ma è un buon piano. La qualità del vivere in città passa anche dall'attenzione al verde urbano e dalla sua buona gestione.

AnPassan



**Banchi
della minoranza
al completo,
lunedì,
per la seduta
riservata
al Piano
del Verde**

